

A graphic on the left side of the page featuring a red and grey vertical bar on the far left, and a triangular shape containing a grayscale image of the European Union flag (stars on a blue field) against a light background.

EUbox

Work In Progress

A cura del Team Public Affairs di Nuove Reti

Settembre è, per il Parlamento, la Commissione e il Consiglio, il momento della ripresa dei lavori: un momento per tracciare bilanci, ma anche per concentrarsi sulle sfide future. Con la "legislatura" europea che volge al termine, inoltre, cominciano a delinearsi alleanze e strategie in vista del prossimo giugno, quando i cittadini europei saranno chiamati a scegliere gli eurodeputati.

Bilanci e dichiarazioni di intento sulle sfide prossime non sono mancate nel discorso sullo stato dell'Unione pronunciato da Ursula von der Leyen al Parlamento. Il 90% degli orientamenti presentati nel 2019, secondo la Presidente della Commissione, è stato tradotto in iniziative concrete. L'esecutivo di Bruxelles, inoltre, ha già trasmesso al Consiglio le direttrici del proprio programma per il 2024, che sarà meglio definito in ottobre.

Una delle proposte della Commissione europea che entra definitivamente in vigore è lo European Chips Act. La legge si articola su tre linee di azione. La prima concerne investimenti per oltre 40 miliardi di euro. Con la seconda, tra le altre cose, gli impianti utilizzati nella produzione dei semiconduttori potranno usufruire di misure semplificate per la concessione dei permessi.

La terza linea di azione dovrebbe consentire il monitoraggio della catena di fornitura dei semiconduttori, grazie al quale la Commissione potrà attuare misure di emergenza, come l'attivazione di casi di priorità alla fornitura di prodotti particolarmente colpiti da una carenza.

Il Parlamento, invece, ha dato l'ok per l'avvio dei negoziati con il Consiglio per raggiungere un accordo in prima lettura sulla legge sulle materie prime critiche, volta a garantire il loro approvvigionamento e, quindi, la resilienza economica e l'autonomia strategica dell'UE. L'Assemblea di Bruxelles ha teso sottolineare, col proprio intervento, quanto importanti siano il trasferimento di conoscenze e di tecnologie, la formazione e l'aggiornamento professionale, la ricerca sui materiali sostitutivi.

Esperti francesi e tedeschi hanno consegnato al Consiglio un articolato documento con una serie di proposte di riforma dell'Unione Europea in vista di un nuovo allargamento. Alcune di queste sono innovative e particolarmente interessanti.



Soundtrack consigliata per la lettura: [Work In Progress](#), Mary J Blige, Growing Pains, 2007

IL DISCORSO DI URSULA VON DER LEYEN SULLO STATO DELL'UNIONE

Mercoledì 13 settembre, durante la sessione plenaria di Strasburgo, la Presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** ha pronunciato quello che - fino a prova contraria - è il suo ultimo [discorso sullo stato dell'Unione Europea](#). Si sta facendo largo, infatti, **l'ipotesi di una sua ricandidatura** alla guida della Commissione anche per il quinquennio 2024-2029.

Davanti al Parlamento europeo la Presidente ha tracciato un **bilancio di questi anni** segnati da eventi esogeni - pandemia da Covid-19 e guerra in Ucraina - di forte impatto. Un bilancio caratterizzato dall'orgoglio per aver fatto sì che l'Unione Europea compiesse passi importanti rispetto al programma presentato nel 2019 per un'Europa più verde, più digitale e protagonista sul terreno geopolitico. **L'European Green Deal**, le misure legislative sui **diritti online**, l'assertività nei confronti dell'aggressione russa in Ucraina e gli sforzi per rendere **l'Europa più indipendente** dalle risorse di Paesi terzi sono state menzionate a riprova di questi progressi. "Oltre il **90% degli orientamenti politici** che ho presentato nel 2019 sono diventati misure concrete", ha dichiarato von der Leyen. Orientamenti su cui, ovviamente, bisognerà continuare a lavorare.

Degno di nota il passaggio sulla crisi migratoria, con la Presidente che ha ribadito la necessità di implementare iniziative a lungo termine con i partner dell'UE, come il **patto sulla migrazione** e

e l'asilo.

Cruciale, invece, il passaggio della Presidente sulle 3 grandi sfide economiche attuali per **l'industria europea**: la carenza di manodopera e di competenze, l'inflazione e la necessità di agevolare l'attività economica per le imprese. Sfide da affrontare mentre si chiede all'industria di guidare la transizione pulita. Nel sottolinearlo, von der Leyen ha annunciato di aver chiesto a Mario **Draghi** di preparare una **relazione sul futuro della competitività europea**: un incarico che l'ex Premier ha già accettato. I due si sono incontrati lunedì.

Nelle stesse ore in cui la Presidente teneva il proprio discorso in Parlamento, la Commissione europea ha presentato al Consiglio una [lettera d'intenti](#) con i principali elementi che orientano la preparazione del suo **programma di lavoro per il 2024**, che sarà definito nel mese di ottobre. Nell'ambito del Green deal, ad esempio, la Commissione dovrebbe presentare un pacchetto di **iniziative sull'energia eolica** e un'iniziativa per la **resilienza idrica**. In ambito digitale spicca, per esempio, una normativa UE in materia di **spazio**. La Commissione, poi, intende proseguire sulla strada per un'Europa più forte nel mondo attraverso una **Strategia industriale per la difesa europea** e grazie a partenariati qualificanti in Africa.

SOVRANITÀ DIGITALE: L'EUROPEAN CHIPS ACT ENTRA IN VIGORE

Dopo il via libera da parte del Consiglio UE circa due mesi fa, l'[European chips act](#) - la legislazione comunitaria sui microchip - è ufficialmente entrato in vigore giovedì 21 settembre.

Considerati elementi essenziali dei prodotti digitali e digitalizzati, dagli smartphone alle automobili, passando per le infrastrutture per la sanità, l'energia, la difesa, le comunicazioni, i semiconduttori, al centro di importanti **interessi geostrategici**, "sono componenti essenziali delle tecnologie che plasmeranno il nostro futuro, la nostra industria e la nostra base di difesa", ha dichiarato il Commissario europeo per il mercato interno e i servizi, **Thierry Breton**.

Via libera, dunque, da Bruxelles per mettere in atto le azioni previste dal Regolamento volte a raddoppiare la quota di mercato globale dell'UE nel settore dei **semiconduttori**, dal 10% ad almeno il 20%, entro il 2030.

Per raggiungere tale obiettivo, il provvedimento dispone **tre linee di azione**. In primis, si prevedono investimenti per oltre 40 miliardi di euro, di cui oltre 3 miliardi saranno stanziati dal bilancio dell'UE, attraverso il cosiddetto **Fondo Chips**.

Una seconda linea d'azione prevede l'istituzione di un nuovo quadro per garantire la **sicurezza dell'approvvigionamento** e la resilienza, attirando maggiori investimenti. In particolare, si dispone che gli impianti utilizzati nella produzione dei semicon-

-duttori possano usufruire di misure semplificate in termini di procedure per la concessione dei permessi: potranno ottenere lo status di **impianto di produzione integrato o fonderia aperta dell'UE**, purché siano stabiliti e operativi all'interno dell'Unione. A tal riguardo, il 18 aprile scorso è stato istituito un **sistema di allarme sui semiconduttori** chiamato a segnalare a qualsiasi parte interessata eventuali interruzioni della catena di approvvigionamento dei semiconduttori.

La terza linea di azione è rappresentata dall'istituzione di un **sistema di monitoraggio della catena di fornitura dei semiconduttori e dal coordinamento delle azioni in situazioni di crisi**.

Attraverso tale procedura gli indicatori di allerta precoce negli Stati membri saranno utilizzati per attivare un allarme di carenza a livello europeo. In questo modo, la Commissione potrà attuare misure di emergenza, come l'attivazione di casi di priorità alla fornitura di prodotti particolarmente colpiti da una carenza o l'azione di acquisti comuni per gli Stati membri.

Con l'entrata in vigore del Chips act, inizierà formalmente anche il lavoro del nuovo **European semiconductor board**, la piattaforma chiave per il coordinamento tra la Commissione, gli Stati membri e le parti interessate.

UNA LEGGE SULLE MATERIE PRIME CRITICHE

Nella giornata di giovedì 14 settembre il Parlamento europeo ha adottato la **legge sulle materie prime critiche**. Obiettivo della normativa, è quello di rendere l'Unione Europea più competitiva e autonoma in un ambito particolarmente strategico per la resilienza del continente, riducendo la burocrazia nei processi di approvazione e promuovendo l'innovazione **lungo l'intera catena di produzione**. La legge pone, inoltre, rinnovata attenzione al tema della ricerca e sviluppo di materiali alternativi, nonché di metodi di estrazione e produzione più rispettosi dell'ambiente. [Il testo legislativo](#) è stato adottato con 515 voti favorevoli, 34 contrari e 28 astensioni.

La legge [si è resa necessaria](#) a fronte del sempre maggior **peso della componentistica** all'interno della visione di policy di lungo periodo dell'Unione: **auto elettriche, pannelli solari e smartphone** infatti, contengono materie prime critiche. Queste sono fondamentali per la transizione verde e digitale dell'UE, primario obiettivo di lungo periodo dell'Unione, e la garanzia del loro approvvigionamento è cruciale per la sua **resilienza economica** e **l'autonomia strategica**. La primaria importanza di questa dimensione strategica si è resa ancora più palese a fronte dello scoppio del conflitto russo-ucraino, con la conseguente crisi energetica che ne è derivata, e della politica commerciale e

industriale cinese sempre più aggressiva per quanto attiene l'export di materiali quali il **cobalto** ed il **litio**, basilari per gran parte della tecnologia europea.

Ciò risulta ancora più vero a fronte dei target fissati nell'ambito della **promozione di energie rinnovabili** e della digitalizzazione dell'economia e delle società, processi che spingeranno la domanda di queste materie prime strategiche ad aumentare rapidamente nei prossimi decenni.

Nel corso dell'iter legislativo, i deputati hanno sottolineato l'importanza di garantire **partenariati strategici tra l'UE e i Paesi terzi** per le materie prime essenziali, in particolare al fine di diversificare l'approvvigionamento delle forniture. Questi partenariati a lungo termine dovrebbero garantire, tra le altre cose, il trasferimento di conoscenze e di tecnologie, la formazione e l'aggiornamento professionale per nuovi posti di lavoro, nonché una maggiore attenzione alla ricerca sui materiali sostitutivi. Nel testo, si fissano inoltre degli obiettivi di **circularità** per promuovere l'estrazione di materie prime più strategiche dai prodotti di scarto. Il Parlamento avvierà ora i negoziati con la presidenza spagnola del Consiglio per raggiungere un accordo in prima lettura.

L'ENNESIMA (IMPORTANTE) PROPOSTA DI RIFORMA DELL'UNIONE EUROPEA

Anche se nei [documenti ufficiali](#) non se ne ha traccia, l'ultimo Consiglio Affari generali ha ricevuto, in occasione della sua ultima riunione, un documento dal valore politico non trascurabile. Si tratta di un **rapporto**, redatto da dodici esperti francesi e tedeschi componenti di un gruppo di lavoro ad hoc, per una **riforma delle istituzioni, dei trattati e del bilancio comunitario**, anche in vista dell'**allargamento dell'Unione Europea ad est**.

Il [rapporto](#) ("Sailing on High Seas: Reforming and Enlarging the EU for the 21st Century") contiene ufficialmente le considerazioni degli autori, non le posizioni francesi o tedesche. Non figurano tra gli estensori, infatti, rappresentanti dei due Governi, membri eletti delle assemblee nazionali o eurodeputati o tecnici delle istituzioni europee. Non è un segreto, tuttavia, che esso sia stato **commissionato dal Ministro francese per l'Europa Laurence Boone** e, in seconda battuta, dall'omologo Anna Lührmann.

L'allargamento, che il rapporto definisce "un imperativo geostrategico", impone che prima che questo si realizzi (cioè entro il **2030**) si proceda ad una riforma complessiva delle istituzioni, delle politiche, del bilancio, anche in due diversi momenti. E' per questo che il documento franco-tedesco suggerisce interventi in momenti diversi e ripropone il concetto di **Europa a più velocità**.

In vista dell'allargamento, il gruppo di lavoro raccomanda di limitare il numero dei **seggi in Parlamento** a 751 (oggi 705) e, soprattutto, di **armonizzare le leggi elettorali** nazionali per le 'europee'. Quanto alla **Commissione**, si suggerisce di ridurre (come previsto nei Trattati) le dimensioni del collegio sposando un meccanismo di **rotazione** dei diversi portafogli, o di stabilire una **differenziazione gerarchica** tra "Commissari principali" e semplici "Commissari", sulla scorta di quanto accade in Italia con Ministri e Sottosegretari. Per il **Consiglio**, invece, si propone il passaggio dal **'trio di presidenza'** a un quintetto, in modo da concordare un'agenda con un orizzonte temporale più largo. Una riforma del Consiglio che considera anche la **riforma delle regole di voto** ampliando l'adozione del voto a maggioranza qualificata ad alcune materie, rivedendo le soglie prescritte e introducendo una "clausola di sovranità".

Nell'ultimo anno Francia e Germania hanno lanciato diverse iniziative per gettare le basi della riforma, cominciando dalla costituzione del gruppo di lavoro estensore del rapporto appena pubblicato, ma anche costituendo il "Gruppo di amici sul voto a maggioranza qualificata" nella politica estera e di sicurezza comune.

WHO IS WHO



ILIANA IVANOVA



Bulgara. E' la nuova Commissaria europea per Innovazione, ricerca, cultura, istruzione e gioventù. Succede alla connazionale Mariya Gabriel.



NADIA CALVIÑO



Spagnola. Già Ministro dell'Economia del Governo Sánchez, è la favorita nella corsa alla presidenza della Banca Europea per gli Investimenti.



MARGRETHE VESTAGER



Danese. Anche lei candidata alla presidenza della BEI, ha ottenuto il congedo dalle proprie competenze. Congedato, per il momento, anche Frans Timmermans, candidato dei laburisti alle prossime elezioni olandesi.



VERA JOUROVA



Ceca. Commissaria con delega ai valori europei e alla trasparenza, ha assunto ad interim la delega alla Transizione digitale, dopo il congedo ottenuto da Margrethe Vestager.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

27-28

settembre

Riunione informale
del Consiglio Affari
generali

2-5

ottobre

Plenaria del
Parlamento
europeo

6

ottobre

Riunione informale
dei Capi di Stato e
di Governo